

GIORNATA DEL CUORE CON L' ASSOCIAZIONE ONLUS MATTIA FACCIOLLA BAMBINI CARDIOPATICI

Come ci si accorge che una persona è in arresto cardiaco?

Quali sono le azioni necessarie?

Anche un ragazzo come noi può salvare una vita?

Si può praticare il massaggio cardiaco ad una donna incinta o ad un bambino piccolo?

Queste ed altre domande hanno rivolto gli studenti della Scuola sec. di I grado di Scigliano e dell'IPSASSR ai volontari dell'Associazione Mattia Facciolla Bambini Cardiopatici che oggi, 5 aprile 2019, hanno tenuto un incontro informativo-formativo nella sede centrale dell'IO Bianchi-Scigliano.

L'Associazione nasce nel 2010 per iniziativa dei genitori di Mattia, bimbo affetto da cardiopatia congenita e prematuramente scomparso a soli tredici anni, per essere d'aiuto a tanti genitori e famiglie che vivono la stessa problematica della malattia cardiaca.

Nel gergo comune si parla di arresto cardiaco ma in realtà sarebbe bene parlare più propriamente di arresto cardio-respiratorio poichè la funzione cardio-circolatoria e quella respiratoria sono interconnesse tra loro: alla cessazione di una delle due fa seguito rapidamente l'arresto dell'altra.

Possiamo renderci conto che una persona è vittima di un arresto cardio-circolatorio se:

- è priva di conoscenza
- non respira in maniera spontanea
- non si riescono ad intercettare i battiti all'altezza dell'arteria carotidea.

Un primo tempestivo soccorso consiste nel conoscere alcune linee guida essenziali, una sorta di vademecum salvavita.

Una volta appurata l'assenza di circolazione o qualora si abbiano adeguati motivi di dubbio sul suo corretto funzionamento, bisogna effettuare una R.C.P. ossia una rianimazione cardio polmonare.

Procedimento Massaggio Cardiaco

1. Per valutare lo stato di coscienza della vittima occorre innanzitutto chiamarla o scuoterle leggermente le spalle, per valutare se reagisce agli stimoli esterni.
2. Controlla se la persona respira: piega la sua testa indietro e sollevagli il mento
3. Poggia il tuo orecchio alla sua bocca per ascoltarne il respiro e mentre lo fai controlla se il torace accenna dei movimenti.
4. Sollevare con due dita il mento e spingere la testa della vittima all'indietro, appoggiando l'altra mano sulla fronte consente di aprire le vie aeree.
5. Questo perchè la perdita di coscienza determina un rilascio muscolare e questa manovra impedisce la caduta indietro della lingua, consentendo il passaggio dell'aria.
6. Mentre attendete l'arrivo dei soccorsi iniziate a praticare la rianimazione.
7. Per metterla in atto occorre collocarsi al lato della persona che necessita di assistenza e appoggiare il palmo della mano sul torace, centralmente nella sua parte inferiore. Quindi occorre poggiare il palmo dell'altra mano sul dorso della prima, incrociare le dita delle due mani e premere in maniera decisa verso il basso. Il movimento va posto in essere tenendo le braccia distese e le spalle perpendicolari al corpo della persona a cui state prestando assistenza.

Quante compressioni eseguire?

Il numero di compressioni da effettuare è pari a trenta, alle quali deve seguire la respirazione bocca a bocca con due ventilazioni in rapida sequenza chiudendo il naso della vittima. Quello che è importante è cercare di mantenere la calma, evitando di eseguire movimenti concitati in attesa dell'arrivo dei soccorsi. Nel caso in cui la persona che necessita del vostro aiuto non sia un adulto, vi sono delle differenziazioni in base all'età. Nel caso in cui si tratti di un lattante (bambini fino ad un anno di età) occorre aprirgli le vie respiratorie ponendogli una mano sulla fronte. Occorre inoltre accertarsi che non vi siano ostruzioni nella bocca o nel naso ed eventualmente provare a rimuoverle.

Massaggio Cardiaco Bambini

Posizionate la vostra bocca su quella del bambino e effettuare cinque insufflazioni, poi occorre posizionare due dita al centro del torace effettuando una pressione su di esso. Ogni quindici compressioni è necessario effettuare due insufflazioni. Bisogna continuare nella proporzione 15:2 fino a che non sia sopraggiunti i soccorsi. Nel caso di bambini da uno a otto anni, il procedimento iniziale è pressochè identico a quello dei lattanti: occorre aprire le vie respiratorie estendendo gentilmente il capo e posizionando una mano sulla fronte, e nel caso di ostruzione delle vie aeree rimuoverle dalla bocca e dal naso.

Il passo successivo è quello di posizionare la vostra bocca su quella della vittima ed effettuare cinque insufflazioni iniziali. Rispetto alla procedura per lattanti, in questo caso occorre contemporaneamenteappare il naso alla piccola vittima. Posizionate la mano al centro del torace e con il palmo della mano, effettuando una leggera pressione verso il basso fate quindici compressioni toraciche. Alternate queste ultime a due insufflazioni fino al sopraggiungere dell'arrivo dei soccorsi.

In ogni caso la rianimazione cardio polmonare va effettuata con cognizione di causa e con un buon livello di sicurezza poichè spesso la vita della vittima può dipendere dalla nostra capacità di mantenere sangue freddo e dalle tempistiche di esecuzione. Manovre dettate dalla paura, aggressive o con un'eccessiva pressione possono risultare non solo inefficaci allo scopo ma anche dannose.